

Taranto, a piccoli passi «nasce» il piano per il rilancio della città

Il sottosegretario De Vincenti: impegnati dal 2012 ad oggi 600 milioni

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Un piano per Taranto. Non solo acciaio, ma anche cultura e recupero della memoria storica. Inizia a prendere forma il progetto di «riqualificazione e rilancio della città e dell'area di Taranto» previsto dal decreto approvato la vigilia di Natale del 2014 e convertito in legge nel gennaio scorso. Non un piano B. Non una vera riconversione economica, ma un modo per allargare l'orizzonte e



TARANTO Tavolo per lo sviluppo

spezzare la monocultura siderurgica. Ieri è diventato operativo il Tavolo per Taranto, coordinato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio Claudio De Vincenti, che ha convocato le parti interessate per giungere alla definizione del Contratto istituzionale di sviluppo (Cis). La firma è prevista per il mese di novembre, ma ora c'è un cronoprogramma preciso che scandirà tutta la fase preparatoria. De Vincenti, affiancato da rappresentanti di diversi ministeri, ha ricordato che il governo ha impegnato per la città oltre 600 milioni di euro dal 2012 ad oggi: 115 milioni per le bonifiche; 189 milioni per l'attuazione del protocollo del 2012 sull'infrastrutturazione del porto (fondi regionali, del Ministero dei trasporti e di privati); 219 milioni per la piattaforma logistica; 60 milioni per le opere di **rigenerazione urbana**; 30 milioni per la reindustrializzazione.

«Noi - ha chiarito - dobbiamo utilizzare bene queste risorse finalizzandole, allocandole sulle priorità della città e

dell'area di Taranto dal punto di vista sia ambientale che del rilancio economico, civile e culturale di questa terra».

La strategia di sviluppo per l'area si muove lungo due direttrici: l'una concentrata sull'accelerazione dell'attuazione dei progetti in corso (in particolare quelli per la bonifica e per l'infrastrutturazione del porto), l'altra diretta a promuovere la programmazione, la progettazione e la realizzazione dei nuovi interventi prioritari per il rilancio, la riqualificazione e la valorizzazione della Città vecchia e per la valorizzazione turistica dell'Arsenale militare.

«Abbiamo costruito un Nucleo tecnico operativo centrale di supporto alle amministrazioni locali - ha spiegato De Vincenti, accolto sotto il palazzo del governo dal prefetto Guidato e dal commissario Ilva Carruba - che elaborerà gli obiettivi di cui abbiamo parlato. Ci siamo dati appuntamento ai primi di settembre per una nuova riunione del Tavolo a Roma. Sulla base di questo lavoro tecnico, entro la fine dello stesso mese, avremo la bozza del contratto istituzionale di sviluppo. Intendiamo portare questo schema - ha proseguito - al Cipe in ottobre per allocare le risorse e poi sottoscrivere il contratto entro novembre, in modo che sia operativo entro la fine dell'anno». Il nucleo è composto dagli esperti della struttura di missione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Dipartimento per le politiche di coesione, dall'Agenzia per la coesione territoriale, da Invitalia, dal Commissario straordinario per le bonifiche e dal Commissario straordinario del porto di Taranto. A margine della riunione di ieri, il sindaco Ezio Stefano ha annunciato che il governo metterà a disposizione dell'Amministrazione «un organismo importante come l'Ocse, in supporto ai nostri tecnici, per presentare la nostra candidatura a capitale italiana della cultura. C'è un messaggio forte: si vuole cambiare - ha concluso - il futuro di questa città». All'esterno della Prefettura decine di poliziotti in tenuta antisommossa. Ma non c'è stata alcuna manifestazione di protesta.

